

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)*

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**LA CULTURA DELLE FESTE E TRADIZIONI NELLA SICILIA  
CENTRALE\_**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE**

## D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### **A. Ente proponente e sedi di attuazione progetto**

L'Ente proponente è l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco Italia), unica Associazione di riferimento per le Pro Loco attualmente esistente a livello Nazionale.

Fondata nel 1962, l'UNPLI ha ormai raggiunto una consolidata maturità ed è impegnata nella realizzazione di progetti in ambito culturale, sociale, ambientale e nella costruzione di una rete di relazioni con tutti i principali interlocutori di tipo istituzionale, imprenditoriale e con le più rilevanti realtà dell'associazionismo e del volontariato. E' presente sull'intero territorio nazionale con le sue strutture regionali e provinciali ; vanta un totale di circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte.

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64 ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

L'Unione Pro Loco d'Italia vede oggi ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione. Nel mondo delle imprese, l'Unione lavora in partenariato con importanti realtà italiane ed internazionali tra le quali FONDIARIA SAI, Tiscali, Italiana Assicurazioni e Alpitour.

Iscritta all'Albo Nazionale Servizio Civile, classe prima, si propone attraverso il progetto ***“la cultura delle feste e tradizioni nella Sicilia Centrale”***, di rivalutare **“dialetti”, “detti” e “proverbi”**, espressioni di tradizioni e costumi locali, che costituiscono un inestimabile bene culturale nella storia delle tradizioni siciliane. Sono interessati al progetto n. 26 Pro Loco ubicate nelle province di Caltanissetta, Enna e Palermo .

Nello specifico :

Provincia di Caltanissetta - Bompensiere, Caltanissetta, Campofranco, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Valledlunga Pratameno.

Provincia di Enna : Aidone, Calascibetta, Nicosia, Regalbuto.

Provincia di Palermo – Capaci, Lercara Friddi, Petralia Sottana, Roccapalumba,

Ad esse si affiancano il Comitato Unpli Regionale Sicilia e il Comitato Unpli provinciale di Caltanissetta, per un totale complessivo di n. 24 sedi progettuali.

Questi Comitati avranno il compito di coordinare le varie iniziative che saranno intraprese nel corso dell'anno (vedi box 8.1) nonché la formazione generale e la formazione specifica, momenti di crescita socio-culturale dei volontari servizio civile impegnati nel progetto.

## ***B. Contesto territoriale e settoriale***

### ***B.1- Le Province coinvolte***

*La provincia di Caltanissetta* , detta anche "provincia dei valloni", per la sua conformazione geomorfologica, o provincia "dei castelli", per l'uso di costruire sulle alture castelli usati come dimore estive o come roccaforti - conta 272.458 abitanti su n.22 comuni ; si sviluppa su di una superficie di 2.124,52 chilometri quadrati con una densità abitativa pari quindi a 128,2 abitanti per chilometro quadrato. Il territorio della provincia è prevalentemente collinare . L'economia è basata su due settori fondamentali: agricoltura e pastorizia.

Il mercato del lavoro, nella provincia, è caratterizzato da un tasso di disoccupazione tra i più elevati nel Mezzogiorno, superiore alla media regionale e quasi doppio rispetto a quello nazionale, con una percentuale complessiva di disoccupati pari a oltre il 27%. La situazione risulta essere particolarmente grave per quanto riguarda le fasce giovanili, per le quali si è ricorso a soluzioni tampone quali quelle del ricorso ai lavori socialmente utili.

*La provincia di Enna* con 172.413 abitanti figura tra le 15 province meno popolate d'Italia. La densità demografica, 67,3 ab./kmq, risulta anch'essa a livelli assai inferiori rispetto alla media nazionale e regionale. Comprende n. 20 comuni e si estende su una superficie di 2.561,73 Kmq.

Situata nel cuore della Sicilia, pur essendo l'unica entità provinciale della regione a non avere sbocco al mare, dispone di un ricco e ben conservato patrimonio naturale, grazie a diversi laghi e boschi, spesso tutelati da apposite riserve naturali.

L'economia dell'ennese storicamente è stata sempre legata alla agricoltura e alla attività mineraria. Negli ultimi anni l'importante patrimonio storico, artistico, culturale e naturale , meglio valorizzato rispetto al passato, ha contribuito nel dare un discreto impulso al settore turistico.

*La provincia di Palermo* conta 1 243 638 abitanti, si estende su una superficie di 4.992,23 kmq, una densità demografica pari a 249,1 ab/kmq e comprende n.82 comuni. La divisione altimetrica vede prevalere il territorio collinare e quello montuoso; la provincia ospita diverse aree naturali protette o aree che rivestono comunque un certo interesse naturalistico.

L'agricoltura in provincia è fortemente sviluppata, grazie alla fertilità del suolo e al clima temperato. La provincia è infatti una delle maggiori produttrici di limoni in Europa.

Favorita dalle belle spiagge e dalla ricchezza del patrimonio storico e culturale, anche il turismo rappresenta un settore economico trainante della provincia.

*Nota – i dati di cui sopra, fonte Istat, si riferiscono al 31 dicembre 2013*

### ***B.2 - Il Clima***

Il clima di cui si gode nell'area geografica in esame è di tipo transitorio tra il clima steppico e il clima mediterraneo mesotermico, ovvero un clima mediterraneo che risente di alcuni influssi di tipo continentale. Si hanno dunque estati calde ma non afose, ed inverni più rigidi rispetto alle coste ma più miti in confronto alle latitudini superiori e alle regioni a clima continentale vero e proprio.

### ***B.3 - La popolazione***

Di seguito riportiamo la popolazione residente al 31 dicembre 2012 ,per singolo comune, con accanto la

suddivisione, in tre colonne, per fasce di età.

*Tab. 1 – Fonte Istat al 31/12/2013*

Dalla tabella di cui sopra, alcune considerazioni :

I Comuni con una minore percentuale di giovani sono Petralia Sottana (Pa) e Bompensiere (CL) ; quelli con una maggiore percentuale sono, invece, Nicemi (CI) e Capaci (Pa) .

Il Comune con una maggiore percentuale di over 65 è Resuttano (CL) con una età media pari a 47,5 anni.

Confrontiamo ora questi dati (le tre fasce) con quelli nazionali:

<i>FASCIA ETA'</i>	<i>ITALIA</i>	<i>COMUNI PROGETTO</i>
<i>0-14</i>	<i>14,1%</i>	<i>13,9%</i>
<i>15-64</i>	<i>65,7%</i>	<i>62,8%</i>
<i>Oltre 65</i>	<i>20,2%</i>	<i>23,3%</i>

*Tab.2 - Fonte Istat 2013 (per dati nazionali)*

La fascia degli adolescenti , come si potrà notare, è leggermente inferiore rispetto al dato nazionale; mentre risulta superiore quella relativa agli *over 65*.

#### ***B.4 - Servizi al cittadino***

Il territorio interessato ha una buona copertura per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale; tranne n. 8 comuni (tra quelli inseriti nel progetto) ,tutti gli altri, infatti, sono “attrezzati” per assistere le fasce deboli (anziani, disabili,..... ) attraverso appositi centri o l’istituzione comunale di Servizi Sociali. Insufficiente risulta la copertura di sportelli Informatici rivolti ai giovani, uno spazio che aiuta a scegliere, che orienta ai servizi, alle opportunità lavorative, formative, sociali, un luogo di incontro tra utenti ed operatori specializzati.

Quasi tutte le scuole materne ed elementari , sia pubbliche che private, sono fornite di mense scolastiche ed attrezzate per il trasporto scolastico.

Tranne n. 4 comuni, gli altri sono provvisti di una biblioteca e, *grazie alle Pro Loco, si registra una copertura totale, organica e ben organizzata degli sportelli di informazione e promozione socio-culturale sul territorio.*

La presenza di un museo viene segnalata in appena sette comuni su ventidue (vedi specifica alla voce B-7); un dato indubbiamente negativo considerato l’enorme patrimonio storico-archeologico-culturale del territorio in considerazione.

Nel sottostante grafico vengono riportati , in percentuale e per Provincia, i dati sui Servizi presenti nei Comuni interessati al progetto.

(\*) – *Gli sportelli di informazione turistica sono nella totalità gestiti dalle pro loco.*

*Grafico.1 - Fonte : Informazioni assunte dai volontari delle Pro Loco presso gli Uffici comunali e le Scuole – anno 2013*

## **B.5 – Economia**

Attraverso gli uffici preposti delle Camere di Commercio di ogni provincia sono emersi dati molto significativi, rispondenti di fatto alla realtà territoriale, dai quali si evince il forte impulso del settore agricolo rispetto agli altri settori.

Sta di fatto che il settore agricolo, maggiormente forte nella provincia di Enna, incide, mediamente, nella misura del 29,7% su tutti gli altri settori. Al riguardo l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari ha recentemente approvato un programma di valorizzazione delle risorse agricole e delle sue attività complementari, con l'obiettivo di tamponare il fenomeno dell'esodo delle popolazioni delle aree interne e marginali con gravi danni per l'ambiente e per il territorio.

I settori che meno "tirano" sono quelli collegati all'industria, edilizia ed informatica.

L'industria italiana con il passaggio alla moneta unica Europea e la concorrenza dei paesi asiatici che producono prodotti a basso costo, aiutati dal minor costo della mano d'opera, è calata notevolmente negli ultimi anni. Questo calo viene maggiormente avvertito nel meridione e, in particolare, nelle zone interne. Il costo del personale, unitamente a quello del materiale e attrezzature, incide negativamente anche per il settore edile. Negli ultimi anni nei comuni interessati al progetto vi è stato un calo (dati forniti dalle Pro Loco e reperiti dalle Camere di Commercio per provincia di appartenenza) di circa il 30%.

L'informatica, pur avendo valori bassi, è in ascesa rispetto al decennio scorso.

Hanno una loro incidenza l'artigianato (11,7%) ed il commercio (9,9%), settori che, per le dimensioni dei comuni coinvolti, la loro collocazione geografica e la loro tradizione, reggono ancora.

Il settore Trasporti è attestato attorno al 10% circa; un percentuale più o meno stabile grazie ad un'efficiente rete di comunicazione programmata dalla Regione siciliana.

Le bellezze ambientali, culturali, i beni immateriali (valorizzati attraverso manifestazioni ed eventi) ed il clima fanno sì che la Sicilia ed anche i nostri comuni, riescono ad attrarre visitatori da ogni parte del territorio nazionale ed oltre. Conseguentemente, il settore alberghiero, e con esso quello della ristorazione, offrono una certa garanzia economica e occupazionale (siamo al di sopra del 10%). Tuttavia, in questo settore, come in quello turistico in senso lato, occorre una maggiore professionalità. In particolare necessita di una riqualificazione sia per quanto riguarda gli "addetti" presso le strutture alberghiere e di ristorazione, e sia per quanto riguarda l'accoglienza, le visite guidate (carenza di guide turistiche); ciò al fine di migliorare ed incrementare l'offerta turistica.

*Grafico 2 - Fonti : Camera di Commercio delle provincia di Caltanissetta, Enna e Palermo – anno 2013*

## **B.6 – Partecipazione e Cittadinanza attiva**

Attraverso le loro varie forme, le associazioni con le loro attività di volontariato svolgono un ruolo decisivo nel campo dell'apprendimento cittadino. In particolare, le associazioni, i centri e circoli sociali, gli oratori e tutte le forme associative che operano per i giovani offrono una particolare opportunità (suppletiva ed integrativa) di apprendimento, consentendo di acquisire competenze essenziali e contribuendo al loro sviluppo personale, all'inserimento sociale e alla cittadinanza attiva, aumentandone così le prospettive occupazionali.

In conseguenza di quanto sopra evidenziato, si può affermare che l'associazionismo nel territorio riveste un ruolo di fondamentale per il conseguimento di importanti obiettivi sociali e culturali.

La popolazione dei comuni delle tre province coinvolte nel progetto è piuttosto dinamica dal punto di vista dell'esercizio della cittadinanza attiva grazie ad una buona presenza di associazioni non profit.

In tutti i Comuni del progetto si registra la presenza di almeno un'associazione socio-culturale rivolta ai giovani (grazie alle Pro Loco), di un centro o associazione sportiva, di un'associazione di categoria e

di un Movimento Politico o Sede di Partito.

Il 70% di questi Comuni sono dotati di un Centro Sociale o comunque ricreativo e di aggregazione per giovani e meno giovani.

In sole 11 località troviamo almeno un Oratorio : quattro rientranti nella provincia di Caltanissetta e sette nella provincia di Palermo.

Centri di Assistenza Fiscale sono presenti nella provincia di Caltanissetta, oltre che nella città capoluogo, in Mussumeli , Niscemi e San Cataldo.

Nessun Caf nei quattro Comuni della provincia di Enna.

Per la provincia di Palermo , sono presenti soltanto in Lercara Friddi.

### ***B7 - Risorse culturali ed paesaggistiche***

Attraverso una apposita Scheda redatta dalle Pro Loco è stato possibile rilevare, per il territorio di pertinenza, informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, le opere d'arte di pregio esistenti, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, la fruibilità , gli eventi organizzati nel corso dell'anno con la distinzione per tipologia e periodo di svolgimento. Di questi aspetti riportiamo, attraverso il grafico che segue, l'incidenza delle risorse culturali materiali rispetto a quelle paesaggistiche e, a seguire, un elenco di quei "beni" più significativi riscontrati nei comuni del nostro progetto.

*Nota – si rappresenta che i dati riportati nelle Schede delle singole Pro Loco sono stati acquisiti , grazie ad una attenta ricerca effettuata da parte dei volontari, presso l'Assessorato alla Cultura delle Province di pertinenza, Sovrintendenze e uffici competenti dei singoli Comuni.*

*Grafico 3 - Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto con dati acquisiti presso i Comuni, province e Sovrintendenze nell'anno 2013.*

Dal grafico si evince che i comuni inseriti nel presente progetto sono caratterizzati da un patrimonio culturale che prevale rispetto a quello paesaggistico (in media, 78,33% patrimonio culturale e 21,67% paesaggistico).

Nelle tabelle che seguono, per provincia, sono riportati i "beni" culturali materiali e paesaggistici, più significativi rilevati dagli Uffici comunali preposti, assessorato provinciale alla Cultura, Sovrintendenza beni culturali e sintetizzati nella Scheda Pro Loco per il territorio di competenza.

**Tab.3 - Provincia di Caltanissetta (coinvolti n.14 comuni) :**

<i>Area archeologica</i>	<i>Parco archeologico di Sabucina, parco archeologico Palmintelli (Caltanissetta) , sito archeologico di Niscemi, zona archeologica Vassallaggi (San Cataldo), sito archeologico "cozzo Scavo"-insediamento dell'età del ferro (Santa Caterina)</i>
<i>Chiese e Castelli</i>	<i>cattedrale Santa Maria la Nova, Abbazia di S.Spirito e castello di Pietrarossa (Caltanissetta) , chiese di Campofranco, castello "U Cannuni" di Mazzarino -una città definita "città d'arte",castello Manfredonico Chiaramontano (Mussumeli) , centro storico del XVII secolo di Niscemi, castello di Resuttano, le chiese di Serradifalco, palazzo dei Principi Trabia e Torre Civica di Sommatino, la chiesa madre (1634) in Vallelunga</i>
<i>Musei</i>	<i>museo Archeologico, Mineralogico e Paleontologico delle Zolfare in Caltanissetta, museo di storia locale (Campofranco), museo della civiltà contadina (Niscemi), museo delle zolfare e museo Etnoantropologico (Sommatino)</i>
<i>Area paesaggistica</i>	<i>riserva naturale di Monte Conca (Campofranco), lago Soprano (Serradifalco),Monte Capodarso e Valle dell'Imera meridionale (Caltanissetta), contrada Scaleri (S.Caterina Villarmosa) , riserva naturale Sughereta (Niscemi)</i>

**Tab. 4 - Provincia di Enna (coinvolti n.4 comuni) :**

<i>Area archeologica</i>	<i>antica città greca di Morgantina (Aidone) , necropoli di Realmese (Calascibetta)</i>
<i>Chiese e Castelli</i>	<i>castello di Gresti, il “Castellaccio”(ruderi di un castello medioevale) e le chiese di Aidone, torre Normanna e le chiese di Troina</i>
<i>Musei</i>	<i>museo archeologico regionale (Aidone)</i>
<i>Area paesaggistica</i>	<i>lago Pozzillo (Regalbuto) – le antiche grotte, un tempo abitazioni, tagliate nella roccia a Nicosia</i>

**Tab. 5 - Provincia di Palermo (n.8 comuni coinvolti) :**

<i>Area archeologica</i>	<i>siti archeologici di Val di Bella e Monte Pietroso (Camporeale), sito archeologico Colle Madore (Lercara Friddi), necropoli paleocristiana “Pirama” (Piana degli Albanesi), area archeologica con la casa a Peristillo, il Tempio di Afrodite, il Teatro, l’Agorà (San Cipirello)</i>
<i>Chiese e Castelli</i>	<i>castello medioevale di Caccamo, castello Baronale di Camporeale, centro storico ricco di chiese e palazzi d’epoca (Capaci), il castello, le chiese e la torre Saracena di Gangi, il centro antico e le sue chiese in stile barocco e bizantino (Piana degli Albanesi), il Castello settecentesco di Terrasini</i>
<i>Musei</i>	<i>museo della carrozze in Cinisi, museo archeologico in San Cipirello</i>
<i>Area paesaggistica</i>	<i>lungomare e le spiaggia Magaggiari di Cinisi, riserva naturale “Serre della Pizzuta” e lago (Piana degli Albanesi) , grotte della Falesia del Pizzo Muletta (Capaci), bosco della Favara e bosco Granza (Montemaggiore Belsito)</i>

In contrapposizione alla presenza di queste notevoli risorse culturali, è emerso che circa il 35% di esse non risultano fruibili in quanto pagano la scarsa attenzione da parte degli addetti ai lavori o dei proprietari e, in alcuni casi, l’incuria da parte di coloro che dovrebbero custodirli, proteggerli e salvaguardarli.

Oltre alla non fruibilità di molti “beni” presenti, si registra anche una carenza di personale e di guide turistiche professionali (carenza già segnalata alla voce B5).

Oltre a questi “beni” materiali, tutti i comuni del progetto hanno ereditato un ricco patrimonio culturale immateriale, un bene intangibile che può costituire una risorsa fondamentale per il territorio.

In particolare, il territorio preso in considerazione vanta uno straordinario patrimonio immateriale costituito da riti (la Pasqua, la Settimana Santa,...), feste (alcune legate alla preparazione di prodotti tipici locali) artigianato tradizionale (lavorazione del ferro, del giungo e delle fibre naturali) e tradizioni orali (detti, proverbi, miti, favole, fiabe, leggende,...).

Tuttavia questo “bene”, riferimento prezioso dal punto di vista culturale e sociale e che ha costituito le fondamenta del “vivere” per molteplici generazioni, rischia di perdersi con il conseguente grave impoverimento della ricchezza culturale del luogo di origine e dell’umanità. Ciò in quanto, tra l’altro, si registra una assenza di una raccolta documentale comune ed organica di questo patrimonio presente nei Comuni coinvolti nel progetto.

Sta di fatto che ad oggi il territorio progettuale è carente di un archivio multimediale (fotografico, memorie e racconti, documento audiovisivo,...) o comunque materiale cartaceo aggiornato (dépliant, opuscoli e varie) che riguarda il patrimonio immateriale e, in particolare, quello costituito dai “detti”, “dialetti”, “proverbi”, “leggende”; tipologia di “bene” che vanta una tradizione secolare nelle province di Caltanissetta, Enna e Palermo.

Negli anni addietro le Pro Loco hanno fatto qualche ricerca su questo patrimonio; una ricerca tuttavia, finalizzata alla realizzazione di uno specifico evento e, pertanto, saltuaria e non più di tanto approfondita.

A parte le Pro Loco, in alcuni Comuni (pochi) sono state fatte ricerche su questo patrimonio da studenti (del luogo e non) per tesine o da privati per eventuali progetti mirati ad un finanziamento.

Attraverso questo progetto, grazie alla collaborazione dei volontari del servizio civile, si potrebbe colmare questa lacuna e mettere in moto un’attività di ricerca a tutto campo utilizzando tutte le strutture, pubbliche e private, (archivi del Comune, della Parrocchia, delle scuole, di agenzie turistiche, di associazioni culturali, di organizzazioni feste patronali, ...) , nonché attraverso la Rete Internet.

Non da meno, in questa attività “archivistica” attraverso gli anziani del paese si potrebbe recuperare la memoria storica, e in taluni casi anche materiale cartaceo di cui loro sono in possesso; ciò ..... prima che sia troppo tardi.

Le Pro Loco di tanto in tanto incontrano gli anziani per un supporto organizzativo solo in occasione di alcune iniziative storico- culturali o, semplicemente per conoscere le loro esperienze di vita vissuta.

Non si è pensato, invece, di utilizzare l'anziano per una attenta ricognizione sulle tradizioni popolari; iniziativa, tra l'altro, che neanche altre associazioni o enti hanno, sul territorio comunale, fin ora realizzato.

### ***B 8 - Manifestazioni ed eventi***

Attraverso una serie di campi informativi tra loro interrelati, una apposita Scheda compilata dalle Pro Loco, ha messo in connessione i beni culturali (materiali ed immateriali) e quelli paesaggistici con le varie manifestazioni ed eventi che si svolgono, nei nostri comuni, nel corso dell'anno. Per tale lavoro le Pro Loco hanno reperito dati, sintetizzati in apposita Scheda, forniti telefonicamente e via e-mail dall'Assessorato alla Cultura e Turismo della regione sicula, delle province coinvolte, dagli Enti di promozione turistica (E.P.T., Aziende turistiche, ...), e direttamente da quelle associazioni e consorzi che operano nel settore con una certa continuità.

Premesso che quasi tutte le iniziative sono collegate al patrimonio culturale in senso lato, circa l'80% di queste risultano strettamente connesse ai beni intangibili (sagre con prodotti enogastronomici del territorio, fiere e mercatini di artigianato tradizionale ed antiquariato, rievocazione di eventi storici, presepi, carnevale, mostre fotografiche, feste patronali, canti e balli popolari, sfilate folcloristiche e in costumi d'epoca, etc....).

In media, nei nostri comuni si svolgono dalla 3 alle 5 manifestazioni all'anno nel settore culturale, continuative negli anni (cioè non estemporanee), prevalentemente nel periodo estivo. Quelle più significative risultano organizzate dalle Associazioni Pro Loco, sia per le finalità statutarie e sia per la continuità che rappresentano rispetto agli Enti pubblici (soggetti a continui mutamenti organizzativi e "politici") e privati (per lo più "estemporanei").

La carenza economica e di volontari disposti a collaborare nella organizzazione di una manifestazione non consente, però, più di tanto, una crescita del livello della manifestazione stessa o comunque la proposizione di eventi culturali di spessore. Dalle Schede risultano censite, nei 26 comuni del progetto, n.169 manifestazioni, delle quali circa n.140 (l'80%) sono collegate alle risorse immateriali. Di queste manifestazioni il 40% vengono realizzate nel periodo estivo, (con prevalenza in luglio ed agosto) in occasione anche di un flusso turistico più numeroso. Le più numerose, come evidenziato dal grafico che segue, sono quelle a carattere "locale" (in media, tra tutti i comuni del progetto, il 57,9%). L'unica manifestazione riconosciuta a livello Internazionale è la "Settimana Santa", organizzata a Caltanissetta, identificata e inserita nel Registro delle Eredità Immateriali istituito dalla Regione siciliana. A livello nazionale da segnalare la "Settimana Santa" di San Cataldo, "Civiltà Mediterranea" di Sommantino e la "Parlata Alloglotta Gallo Italico" di Aidone, anche esse inserite nel R.E.I. della Regione Sicilia.

*Grafico 4 - Fonte - Regione sicula, province, Enti di promozione turistico-culturale, .....- anno 2013*

### **C- Contesto Settoriale**

(analisi, bisogni riscontrati e indicatori, domande ed offerte di servizi analoghi)

Dall'analisi di cui sopra emergono una serie di debolezze, e pertanto di bisogni, nel Settore che riguarda il Patrimonio artistico e culturale del territorio preso in considerazione.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto



di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

L'esigenza di proporre un progetto che si programmi e si realizzi in soli dodici mesi, muovendosi all'interno delle attività naturali delle Pro Loco, impone che la lettura critica del territorio focalizzi l'attenzione su uno dei mali, ritenuto più a rischio, di cui soffre il nostro territorio di riferimento:

- *La salvaguardia e valorizzazione del patrimonio immateriale* -

Nello specifico, le Pro Loco che hanno aderito al presente progetto, unitamente ai rispettivi Comitati provinciali Unpli ed al Comitato Regionale Unpli Sicilia, hanno concordato di "centrare" le attività di questo progetto sulle tradizioni orali, con particolare riguardo ai **"dialetti", "detti", "proverbi, leggende"** tramandati da secoli. Un patrimonio quasi del tutto sconosciuto per i giovani e, forse, anche per tanti meno giovani e che rischia, se non recuperato in tempo, di scomparire del tutto.

La salvaguardia del patrimonio immateriale, in senso lato, definito *"l'espressione dell'anima dei popoli"*, può costituire un vettore di sviluppo sostenibile per le comunità e gli individui che di tale "bene" sono insieme creatori e custodi.

Costituito dalle tradizioni, dall'insieme dei saperi, delle espressioni linguistiche e artistiche che si manifestano nel teatro e nella musica, dalle celebrazioni religiose e dai riti, dalle tecniche tradizionali di artigianato e da arti varie, dalle tipiche tradizioni orali, il patrimonio immateriale è il riflesso della vitalità dei popoli e il risultato dell'incontro di diverse culture, **"fiori fragili dell'umanità"** secondo la definizione di Claude Lévi-Strauss.

Così come i siti storici e i monumenti del patrimonio culturale "tangibile", così come i parchi e i paesaggi del nostro patrimonio naturale, le risorse immateriali, beni "intangibili", sono vulnerabili e risentono degli effetti della globalizzazione. Necessitano, pertanto, di programmi di tutela e valorizzazione.

Al riguardo il 27 ottobre 2003 la XXXII Assemblea Generale dell'UNESCO ha approvato la Convenzione per la Salvaguardia di questo Patrimonio con l'obiettivo primario di rafforzare e istituzionalizzare il sistema di protezione delle espressioni particolarmente vulnerabili dell'identità culturale dei popoli. In conseguenza di tale Convenzione, l'UNESCO ha riconosciuto, ad oggi, come Patrimonio Immateriale dell'Umanità, n.232 tra tradizioni e espressioni orali (incluso il linguaggio) - arti dello spettacolo - pratiche sociali, riti e feste - conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo - artigianato tradizionale.

Nella prestigiosa lista l'Italia è inserita con *l'Opera dei Pupi di Mimmo Cuticchio in Sicilia*, *il Canto a tenore della cultura pastorale sarda* e *la dieta mediterranea*.

Il governo italiano ultimamente ha inviato all'UNESCO, per il riconoscimento, le seguenti candidature: Carnevale di Viareggio, le feste della grandi macchine a spalla ((Festa dei Gigli di Nola, la Varia di Palmi, la Faradda dei Candelieri di Sassari, la Macchina di Santa Rosa a Viterbo), la tradizione dei liutai cremonesi, la pizza napoletana e l'arte dei pizzaioli napoletani, Calendinaggio di Assisi, la coltivazione dello Zibibbo a Pantelleria, la festa dell'Abete di Alessandria del Carretto, la festa dei Ceri a Gubbio, la tradizione delle Launeddas di Sassari, la festa delle Fracchie a San Marco in Lamis (Fg).

L'Italia ha profuso sin dall'inizio un impegno notevole per promuovere e valorizzare il patrimonio immateriale organizzando una prima consultazione internazionale di esperti nel 2001 al Grinzane Cavour nel corso della quale sono state definite le grandi linee di riferimento del progetto.

Tuttavia, il Parlamento della Repubblica italiana pur ratificando la Convenzione con legge 27 settembre 2007 n.167, ad oggi non ha emanato una normativa specifica nazionale.

La sola Regione Lombardia ha provveduto, con legge regionale n. 27 del 23 ottobre 2008, a riconoscere e valorizzare, nelle sue diverse forme ed espressioni, il patrimonio culturale immateriale presente nel proprio territorio.

La Regione Puglia ha ultimamente proposto un disegno di legge che riguarda specificamente la tutela e

valorizzazione della musica pugliese e danze popolari di tradizione.

Le Pro Loco, attraverso il Comitato UNPLI Nazionale, hanno promosso l'iniziativa "Custodiamo la nostra storia"; una raccolta di firma, iniziata nel settembre del 2009, per una legge di iniziativa popolare mirata a promuovere e valorizzare il patrimonio culturale immateriale italiano. E' una legge che non é destinata solo alle Pro Loco, ma a tutto l'associazionismo di promozione sociale che opera in campi importanti come il sociale, il culturale e lo storico.

La Regione Sicilia non si è mossa a livello legislativo, ma ha livello "operativo" istituendo, nell'anno 2005, il Registro delle Eredità Immateriali (REI) e il Programma Regionale delle Eredità Immateriali. Grazie a tale registro la Regione siciliana pone in essere le essenziali attività di identificazione e registrazione delle proprie eredità culturali, contribuendo altresì alla loro salvaguardia, con particolare riguardo per quelle a rischio di scomparsa o alterazione, nonché alla loro adeguata promozione e fruizione.

Il Registro è costituito da quattro Libri (libro dei *Saperi*, libro delle *Celebrazioni*, libro delle *Espressioni* e libro dei *Tesori Umani Viventi*), ciascuno dei quali raccoglie una particolare Eredità Immateriale a seconda della sua natura.

Al 30 Settembre del 2011 fanno parte di questo registro n.153 risorse immateriali, di cui n.80 appartengono al Libro delle Celebrazioni, n.27 al Libro delle Espressioni, n. 28 al Libro dei Saperi e n.18 al Libro dei tesori Umani Viventi. (vedi diagramma con i dati riportati in percentuale)

Grafico 5- Fonte – Regione Sicilia - Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione- Settembre 2013

Per quanto riguarda le *Celebrazioni*, tipologia di beni connessa, anche se non specificamente, agli obiettivi progettuali, nelle province di Caltanissetta, Enna e Palermo sono inserite n. 32 "eredità", delle quali n.8 rientrano nei comuni coinvolti nel progetto; vale a dire:

- "Settimana Santa" – Caltanissetta (CL);
- "Settimana Santa" – San Cataldo (CL);
- "Festa di Maria SS. dei Miracoli" – Mussomeli (LC);
- "Festa del Battimento" – Aidone (EN);
- "Settimana Santa" – Aidone (EN);
- "Festa di Sant'Erasmus" – Capaci (PA);
- "Sacre rappresentazioni della Settimana Santa" – Capaci (PA);
- "Portella delle Ginestre" – Piana degli Albanesi (PA)

Da informazioni assunte attraverso gli Enti preposti, così come si evince anche dalle Schede compilate dalle Pro Loco, non risulta che nell'area di progetto siano state intraprese, almeno nell'ultimo quinquennio, iniziative mirate specificamente al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio orale.

Eppure, le province di Caltanissetta, Enna e Palermo vantano una tradizione in questo patrimonio immateriale antichissima e ricchissima.

Citiamo una leggenda per provincia.

A Niscemi (CL) un guardiano di buoi perse un bue e, dopo tanta ricerca lo trovò nei pressi di una sorgente con l'animale inginocchiato ed un fazzoletto di seta a terra con una immagine della Madonna

dipinta ed illuminata da quattro torce sospese in aria e sorrette da mani invisibili.

A Catenanuova in provincia di Enna, ed esattamente in contrada Cuba, esiste un'antica masseria che in passato fungeva anche da albergo e da stazione di posta. Una lapide sotto il balcone ricorda che in quella stazione pernottarono un re e una regina nel 1714 ed il poeta tedesco Wolfgang Goethe con l'amico e pittore Crisoforo Kneip.

A Palermo c'è il Palazzo La Zisa costruito al tempo dei pagani che custodiva i tesori dell'imperatore. Qui c'è un incantesimo per tutelare un tesoro nascosto costituito da monete d'oro. Tale incantesimo è stato fatto dai Diavoli che non vogliono che il tesoro sia preso dai Cristiani. All'entrata della Zisa ci sono dipinti dei diavoli: chi li guarda nel giorno della festa dell'Annunziata (25 di marzo) vede che essi si muovono e non si finisce di contarli. Non si conosce neanche l'esatta quantità delle monete e nessuno è mai riuscito a prenderle.

Le leggende unitamente ai "detti", ai "proverbi", al "dialetto" costituiscono, come già detto al punto **B7**, una memoria storica che non va dispersa; una memoria che va recuperata (in particolare, attraverso un archivio) e rivalutata.

La globalizzazione e la riduzione delle barriere spaziali hanno favorito la riscoperta degli ambiti locali e dei loro elementi di attrazione; pertanto, nella rivalutazione del patrimonio di un'area è diventato preponderante il ruolo delle sue peculiarità. E' cresciuta, di conseguenza, l'attrattiva di mete, per lo più meno note, in cui il visitatore vuole conoscere la vita reale delle persone che vi abitano e ricerca autenticità. I turisti chiedono sempre più frequentemente esperienze nuove e che li avvicinino alla cultura dei luoghi visitati; intendendo per "culture" quelle legate alla storia, al folklore locale, ma anche alle tradizioni orali (leggende, espressioni dialettali, detti, proverbi, storie e aneddoti,...). Al fine di soddisfare queste richieste, ma anche per una propria cultura legata alla cittadinanza attiva ed al senso di appartenenza, necessita da parte della comunità ospitante una profonda conoscenza del proprio patrimonio culturale ed una partecipazione attiva, cioè coinvolgimento nell'organizzazione di offerte turistico-culturali.

Occorre, pertanto, dare una svolta significativa e concreta, affinché il capitale di cui tutti i nostri comuni sono dotati, questo ricchissimo e variegato patrimonio immateriale, possa diventare l'asse portante di un diverso sviluppo, a partire da quello legato al turismo, che porta lavoro e benessere e, al tempo stesso, occorre promuovere l'attenzione e l'amore dei siciliani, a partire dai giovani, verso la propria terra.

A monte, pertanto, occorre rivalutare questo patrimonio, memoria storica del territorio, attraverso una mirata programmazione che parta da un'attività di ricerca, catalogazione e prosegua con attività di tutela, salvaguardia e di gestione con un obiettivo finale: la sua valorizzazione e la sua fruizione.

Necessitano, al riguardo, strutture che possano favorire la ricerca e la catalogazione ed offrire servizi utili per la tutela, conservazione e gestione di questo "bene".

Occorrono, altresì figure professionali adeguate (archivisti, bibliotecari, esperti in comunicazione, etc.); figure professionali che sono necessarie, peraltro, anche nell'organizzazione di eventi.

Da non trascurare, comunque, il patrimonio umano che risiede nel territorio comunale.

Da un'indagine fatta dalle singole Pro Loco negli anni addietro, attraverso un apposito questionario, risulta che meno del 40% dei cittadini di un Comune (media tra le varie fasce di popolazione) è a conoscenza, in pieno, del patrimonio immateriale del proprio territorio.

In particolare, da tale indagine, risulta che le tradizioni legate al "detti", "dialetti", "proverbi", "leggende" sono sconosciute, o quasi, dai giovani. E' su questi giovani che bisogna intervenire! ; intervenire attraverso le scuole primarie e secondarie e, pertanto, a partire dalla tenera età (6 anni).

Attraverso la scuola, le Pro Loco potranno, con il contributo dei docenti e delle attrezzature messe a disposizione dall'istituto, coinvolgere i ragazzi in azioni formative e laboratoriali mirate alla conoscenza

del patrimonio culturale del proprio territorio. Maggiore attenzione sarà rivolta alla conoscenza del patrimonio immateriale e, contestualmente, alla promozione della cittadinanza attiva e responsabile, tramite l'educazione alla partecipazione. Si spera, attraverso questo coinvolgimento, di inculcare nel giovane il "senso di appartenenza" sin da piccolo e farlo crescere con questo "sentimento". Crescita del giovane e crescita del territorio sono binomi che nel futuro possono creare posti di lavoro riducendo quel flusso emigratorio che oggi attanaglia molte famiglie, molti giovani.

Le Province di Caltanissetta, Enna e Palermo non hanno proprie strutture che possano fornire servizi e figure professionali per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

A livello regionale opera un Istituto (C.R.I.C.D.), ubicato a Palermo, abbastanza organizzato, che offre servizi sia ad Enti pubblici che a privati e presso il quale le Pro Loco sicule spesso si rivolgono per documentarsi o aggiornarsi. Tra i servizi offerti, citiamo :

- coordinamento per quanto attiene funzioni di studio, ricerca e organizzazione in materia di catalogazione, documentazione e valorizzazione del patrimonio culturale siciliano, sia materiale che immateriale;
- gestione del Catalogo Regionale dei Beni Culturali (curandone la pubblicazione e promuovendone la conoscenza);
- fornitura del materiale necessario per le pubblicazioni scientifiche;
- cura dei rapporti con gli Istituti centrali per il catalogo e la documentazione e la documentazione;
- attività di rilevamento grafico, fotografico, aero-fotografico, fotogrammetrico.

Sempre a Palermo, nel Museo Etnografico Siciliano, fortemente voluto da Giuseppe Pitré, sono raccolte buona parte delle credenze popolari siciliane.

L'Università di Palermo, facoltà di Lettere e Filosofica, organizza spesso seminari per l'insegnamento e la valorizzazione della storia, della letteratura, del patrimonio culturale siciliano. Questi incontri, molto seguiti, hanno "spinto" molti Istituti nell'avviare progetti didattici finalizzati al recupero del patrimonio storico e linguistico siciliano, dedicando corsi di alta formazione dei docenti su specifici aspetti della Regione. Lo studio delle tradizioni teatrali, il recupero delle antiche tecniche per la pesca del pesce spada, la raccolta di tiriterie e leggende della tradizione sicula scritta, la produzione di un volume storico sulla cultura aretusea, un viaggio nel dialetto siciliano dal '400 ai giorni nostri, costituiscono alcune delle iniziative già messe in campo dagli istituti siciliani. Si distingue in questa direzione il "**Centro di studi filologici e linguistici siciliani**" con sede presso il Dipartimento di Scienze filologiche e linguistiche, facoltà di Lettere e Filosofia.

A livello locale, nel territorio dei nostri Comuni, oltre alle Pro Loco, le uniche Associazioni che si dedicano alla riscoperta del patrimonio culturale, con particolare riguardo al patrimonio immateriale risultano :

- ✓ Associazione Fogliamari (Caltanissetta) - ha registrato e trascritto i canti religiosi in antico dialetto siciliano trasmessi oralmente dai devoti della Settimana Santa di Caltanissetta;
- ✓ Associazione teatrale "Compagnia Teatro Uno" (Mazzerano) - rappresenta esclusivamente commedie inedite in vernacolo siciliano. La compagnia mira a studiare, preservare, valorizzare, tramandare e divulgare l'immenso patrimonio storico ed artistico siciliano, usi, credenze e superstizioni. Organizza gli spettacoli con musiche, canti, balli e poesie rivolgendosi sia ad un pubblico adulto sia ai ragazzi della scuola elementare e media ;
- ✓ Associazione "Amici della Miniera" (Sommatino) - ha tra i propri scopi anche quello di conservare la tradizione orale raccolta dai vecchi minatori delle zolfare ormai chiuse e dismesse.

## **D - Destinatari e Beneficiari**

## Destinatari

Dalla lettura del territorio appena illustrato attraverso focus su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si evince la necessità di una serie di interventi specifici (vedi box 7 e 8) da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come *attori* protagonisti i giovani di servizio civile: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del *territorio di appartenenza*, **destinatario** dell'intervento progettuale. Un territorio che verrà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali immateriali, in particolare sulle tradizioni orali (detti, dialetti, proverbi, leggende,...) di cui il territorio stesso rischia di perder memoria.

## Beneficiari

Il progetto consente di promuovere una serie di attività delle quali saranno beneficiari una pluralità di soggetti così riassunta :

- la comunità locale , provinciale e regionale nel suo complesso, per il “materiale” recuperato e valorizzato;
- i giovani che, attraverso il sistema scolastico, avranno la possibilità di comprendere, manipolare e reinventare il proprio patrimonio immateriale;
- gli anziani che con la loro disponibilità avranno l'occasione di rivedere trascritta la propria identità immateriale con la certezza della sua tutela e trasmissibilità;
- i volontari in servizio civile che avranno l'opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale;
- il Servizio Civile Nazionale che, grazie all'impegno dei Volontari , potrà acquistare visibilità nel territorio di Caltanissetta, Enna e Palermo, evidenziando la sua funzione e le sue finalità ovviamente la scuola ed il territorio in cui vivono questi ragazzi.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Premessa**

Il presente progetto “**La cultura delle feste e tradizioni nella Sicilia Centrale** “ riguarda il settore “*Patrimonio Artistico e Culturale*”, in particolar modo la *valorizzazione dei beni culturali immateriali costituiti dai dialetti, detti, proverbi, leggende,.....*

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra. E' legata, in particolare, come citato al box 6, al crescente interesse che, a livello mondiale, sta suscitando il patrimonio immateriale a seguito dell'allarme lanciato nel 1989 dall'Unesco sulle culture a rischio di estinzione ed alla Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale , conclusa a Parigi il 17 ottobre del 2003.

I beni immateriali sono direttamente connessi al territorio dove prendono vita come eventi o come performance, al di fuori delle quali non sono osservabili in alcun modo. Il territorio, in cui le Pro Loco

sono fortemente radicate, rappresenta, dunque, una sorta di “vivaio” per questi beni, che si possono incontrare o meno in un dato spazio e in un dato tempo, ma che comunque costituiscono delle reali, intrinseche, potenzialità locali. I beni immateriali disegnano il territorio qualificandolo nelle sue realtà e nelle sue “vocazioni” ; ne rappresentano patrimonio concreto per le performance che vi si verificano ciclicamente (ad esempio le feste patronali, le sagre, la rievocazione di eventi,...) e patrimonio potenziale per tutte quelle che vi si possono verificare (tecniche, saperi,etc.) .

Sulla scorta di quanto sopra, e sull’esperienza che le Associazioni Pro Loco hanno maturato in questo “settore”, si può affermare che il patrimonio culturale immateriale rappresenta oggi una delle maggiori scommesse nel modo di pensare e praticare il patrimonio. Pertanto, enti pubblici, privati, associazioni dovrebbero unitariamente e in sinergia creare una strategia basata su questi beni “intangibili” al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale per aumentarne la competitività e favorire il benessere socio-economico.

### ***Obiettivo Generale***

Obiettivo generale del progetto è quello di promuovere una più efficace valorizzazione del patrimonio immateriale: “la tradizione orale” ; una tradizione che, specie quella dei piccoli paesi, si sostanzia in buona misura in detti o proverbi e che ha contribuito a formare l’identità culturale del territorio, mettendone in evidenza le potenzialità ai fini dello sviluppo sociale, culturale ed economico.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile, grazie all’impiego dei volontari servizio civile, promuovere nuove sensibilità educative e formative, migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio. Sarà possibile, altresì, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità) nonché la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali intangibili da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

### ***Obiettivi Specifici***

Gli Obiettivi Specifici verso cui si focalizza il progetto sono quelli elencati di seguito:

- A) Raccogliere e catalogare il patrimonio immateriale “orale” (detti, espressioni dialettali, proverbi, leggende,...) attraverso una accurata ricerca che ogni Pro Loco sosterrà sul proprio territorio comunale;
- B) Stimolare, attraverso la somministrazione di appositi questionari “esplorativi” ed una serie di incontri, la trasmissione del patrimonio culturale orale da parte degli anziani verso le nuove generazioni che sempre più crescono prive di manualità e di conoscenze legate alla cultura del territorio in cui vivono;
- C) Elaborare e realizzare un archivio sul patrimonio immateriale individuato dal progetto in forma cartacea (schede informative, opuscoli e brochure) e digitale (DVD) comprendente documenti d’epoca nonché le interviste, curate dai volontari di servizio civile, alle persone anziane;
- D) Avvicinare i giovani, attraverso la scuola e nelle ore dedicate ai laboratori didattici, ai Beni Culturali Immateriali con l’intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e tramandare questo patrimonio;
- E) Incrementare e migliorare le iniziative sul territorio comunale legate alla valorizzazione della cultura

immateriale;

- F) Promuovere le attività e le finalità progettuali del progetto attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;
- G) Diffondere il "materiale" prodotto sul patrimonio immateriale (depliant, brochure, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell'Unpli provinciale, regionale e nazionale.

Attraverso la tabella che segue vengono riportate, per ogni obiettivo, le varie iniziative con l'Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso. Si precisa che la tempistica viene riportata al successivo box, unitamente al complesso di tutte le attività e le varie fasi per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Obiettivo	Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
<p>"A"</p> <p>Raccolta del Patrimonio</p> <p>(vedi box6 - voce B7 e B8)</p>	N. archivi consultati	Allo stato la consultazione viene richiesta saltuariamente per tesine (studenti), specifici progetti o in relazione ad eventi promossi da enti pubblici, privati e associazioni.	Reperimento del materiale di interesse presso l'archivio del comune, e eventuali altre strutture (es. parrocchia) o abitazioni private.
<p>"B"</p> <p>Stimolo anziani</p> <p>(vedi box6 - voce B7)</p>	<p>N. di anziani sottoposti a questionari esplorativi di "sapere"</p> <p>N. di interviste effettuate agli anziani</p>	<p>Attività senza precedenti</p> <p>Per alcuni Comuni, gli anziani vengono coinvolti saltuariamente nella organizzazione di un evento o per conoscere le loro esperienze di vita</p>	<p>In media, almeno n.50 questionari acquisiti per Comune</p> <p>In media dovranno essere intervistati almeno n. 10 anziani per Comune al fine di acquisire le loro esperienze</p>
<p>"C"</p> <p>Archivio in cartaceo e DVD</p>	Materiale, dépliant, DVD, video di promozione della cultura immateriale	Non esiste	Realizzazione di materiale informativo e divulgativo per le scuole, i centri di aggregazione del territorio, gli enti di promozione culturale.
<p>"D"</p> <p>Azioni rivolte ai giovani</p> <p>(Vedi Box6, Contesto Territoriale pag.13)</p>	<p>N. classi</p> <p>Materiale, dépliant e altro sui beni intangibili quali: detti, dialetti, proverbi, storie, leggende,.....</p>	<p>Nessun precedente</p> <p>Non esiste</p>	<p>Corso didattico in una classe di scuola elementare ed una di scuola secondaria di primo grado</p> <p>Distribuzione di materiale informativo e fornito una dispensa per alunno ed un CD per classe</p>
<p>"E"</p> <p>Manifestazioni ed eventi</p> <p>(Vedi Box6, Contesto Territoriale pag.12)</p>	N. di eventi legati specificamente alle tradizioni orali	Nessun precedente	<p>Organizzazione, per ogni Comune di progetto, di n.1 evento connesso alle tradizioni orali del territorio.</p> <p>In prospettiva futura, con il prossimo progetto, : organizzazione di n.1 o 2 eventi a carattere provinciale, in località da stabilire, con il contributo di tutte le Pro Loco della provincia che aderiscono al progetto.</p>

<p>“F” Promozione Attività progettuali</p>	<p>N. comunicati stampa pubblicati dai giornali a carattere locale (laddove presenti), provinciali e regionali</p> <p>N. passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali</p> <p>N. conferenza stampa</p>	<p>Nessun precedente</p> <p>Nessun precedente</p> <p>Nessun precedente</p>	<p>Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi</p> <p>Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi</p> <p>n. 1 conferenza stampa ad inizio attività progettuali e n.1 al dodicesimo mese</p>
<p>“G” Diffusione “materiale” ed aggiornamento Sito</p>	<p>Materiale, depliant e altro di promozione della cultura immateriale realizzato (vedi obiettivo n.2) da diffondere sul territorio locale.</p> <p>Diffusione del materiale promozionale presso i siti culturali del territorio e i luoghi di forte passaggio o di interesse (stazioni, alberghi, ristoranti, negozi,etc.).</p> <p>Aggiornamento del Sito Internet di ciascuna Pro Loco, del Comitato provinciale Unpli e Regionale.</p>	<p>Realizzato solo in relazione a specifici progetti</p> <p>Nessun precedente</p> <p>Mancano i dati sulle iniziative previste dal progetto</p>	<p>Dotazione di brochure, dépliant e quant’altro realizzato sui beni immateriali , a tutte le associazioni culturali presenti sul territorio comunale.</p> <p>Garantita la diffusione del “materiale” in tutti i siti storico-culturali , nelle stazioni e negli alberghi del territorio comunale.</p> <p>Aggiornamento a seguito delle iniziative progettuali intraprese</p>

## Vincoli

I risultati “attesi” sopra riportati , obiettivo per obiettivo, dovranno comunque tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.

La necessità di ricorrere alle testimonianze di anziani che a volte non collaborano al meglio a causa di un atteggiamento diffidente o semplicemente indifferente alle tematiche proposte e il fatto che potrebbe accadere di non riuscire a trovare persone che conoscano tradizioni, usi e costumi locali, rappresentano due rischi nei quali ci si potrebbe imbattere il cui superamento potrebbe essere affidato al ricorso a ricerche di archivio e di biblioteca.

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l’ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Questi vincoli, ed altri che potrebbero nascere, al momento non identificabili, costituiscono, indubbiamente, un ostacolo non quantizzabile alla attività programmate, ritardandone tempi e riducendone benefici e risultati.



I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- ✚ la formazione di esperti nel settore cultura (in primis i volontari del servizio civile);
- ✚ l'affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una "Rete Territoriale"

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto **"la cultura delle feste e tradizioni nella Sicilia Centrale"** vuole cercare di uniformare l'intervento di riscoperta, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di estinzione.

L'azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa di questo immenso patrimonio, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Premesso che le attività, di seguito elencate, saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di servizio sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella la sede di progetto.

Nel corso di questo mese il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali che operano, a titolo di volontariato, all'interno della Pro Loco. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7

OBIETTIVO	Fase	Attività	Periodo	Partner
INSERIMENTO DEL VOLONTARIO	1	Trenta giorni per inserire il Volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco, sulle iniziative organizzate dall'Associazione per la promozione e la	1° mese	

		valorizzazione del territorio. Prima di passare alle attività progettuali, il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.		
“A” Raccolta del Patrimonio	2	Ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso l’archivio comunale, parrocchie, scuole e abitazioni private.	2° mese prima quindicina	La <b>Parrocchia San Giovanni Evangelista</b> sarà di riferimento operativo per i volontari
	3	Consultazione e reperimento di materiale di interesse attraverso la lettura dei testi di storia locale presenti nelle biblioteche della Fondazione Ignazio Buttita, del Centro Internazionale di Etnostoria e del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, tutti ubicati in Palermo. In questa fase sarà consultata anche il Centro di documentazione e studi CeDoc di Catania, riconosciuto come Università. Consultazione e reperimento, eventualmente, anche attraverso Internet.	2° mese seconda quindicina, 3° e 4° mese (in contemporanea alle attività previste nelle fasi 4,5,6)	<b>Fondazione Ignazio Buttita</b> , <b>Centro Internazionale di Etnostoria</b> , <b>Università: Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani</b> , <b>Università di Catania: CEDOC</b>
“B” Stimolo Anziani	4	Verifica, presso l’ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza.	3° mese prima quindicina	
	5	Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo di “sapere” da sottoporre agli anziani. <i>Nota – la distribuzione, a cura dei Volontari, avverrà “casa per casa”</i>	3° mese seconda quindicina	
	6	Raccolta e verifica dei questionari.	4° mese prima quindicina	
	7	Effettuazione delle interviste ad un numero di anziani da 5 a 10 unità per Comune al fine di acquisire le loro esperienze ed informazioni utili sui beni immateriali del proprio territorio. (“detti”, “dialetti”, “proverbi”, “leggende”,...)	4° mese seconda quindicina 5° - 6° mese	
“C” Archivio in cartaceo e DVD	8	Selezione del “materiale” recuperato (attraverso gli archivi, la lettura di testi e le interviste agli anziani) ed organizzazione per la fase successiva.	6° mese	
	9	Realizzazione di un opuscolo con schede informative (cartaceo) e DVD in cui sono elencati i beni immateriali “recuperati” e da valorizzate. Il DVD comprende anche le interviste alle persone anziane. In questa fase, a monte, e prima della stampa, saranno coinvolti docenti del CeDoc al fine di avere suggerimenti utili sul lavoro programmato.	7° mese	<b>Università di Catania: CEDOC</b>
“D” Azioni rivolte ai giovani	10	Incontri con i Dirigenti e docenti delle scuole cittadine, elementari e secondarie di primo grado, al fine di proporre agli alunni momenti informativi e formativi sul patrimonio immateriale.	7° mese Entro il mese	<b>Istituto Statale di Istruzione secondaria superiore “Carlo Maria Carafa”</b>
	11	COINVOLGIMENTO di n.1 classe di scuola secondaria (primo o secondo grado) con „in media, 20 ragazzi  Coinvolgimento dei ragazzi, durante le ore di	8°-9°- 10° mese (sempre che rientri nell’anno scolastico)	Associazione <b>“Compagnia Teatro Uno”</b>

		laboratorio didattico ed in presenza dei loro docenti, sul patrimonio intangibile del proprio territorio attraverso illustrazioni e video all'uopo predisposto. Distribuzione, per ogni allievo, di una brochure e di un DVD per classe.		
"E" Manifestazioni ed eventi	12	Ricognizione puntuale di tutti gli eventi culturali che hanno una certa continuità negli anni e, in particolare, di quelli legati alla tradizione locale (feste popolari, sagre, manifestazioni folcloristiche, mostre di artigianato tradizionale,...).	8° mese prima quindicina	
	13	Incontri con gli amministratori locali (delegati alla cultura) ,Partner del progetto, associazioni e gruppi costituiti al fine di concordare un evento che si diversifichi dagli altri in quanto "legato" al patrimonio orale (esempio : concorso di poesie dialettali, serata dedicata ai detti e proverbi locali, spettacolo in cui si rievoca una leggenda o una usanza del territorio,...)	8° mese seconda quindicina	<i>Fondazione "Ignazio Buttita"</i>
	14	Realizzazione di un evento, per ogni comune di progetto, legato alle tradizioni orali. In questa iniziativa verranno coinvolti i ragazzi delle scuole di cui alla fase 11 e gli anziani che hanno collaborato nell'attività di ricognizione (fase 7)	Tra il 9° e 10° mese	
	15	Riunione di Staff, con i Comitati provinciali e Regionale UNPLI Sicilia e con tutte le Pro Loco aderenti all'Unpli delle province di Caltanissetta, Enna e Palermo (anche se non coinvolte nel presente progetto) per la programmazione di uno o due eventi, a carattere provinciale, in cui si rispolverano le tradizioni orali dei Comuni coinvolti.	10° mese entro la prima quindicina	
"F" Promozione Attività progettuali	16	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	Quotidiano <i>"il Fatto Nisseno"</i>
	17	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	<i>Radio CLI</i>
	18	Conferenza Stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti.	2° e 12° mese	Quotidiano <i>"il Fatto Nisseno"</i> ; <i>Radio CLI</i>
"G" Diffusione "materiale" ed aggiornamento Sito	19	Incontro con le Associazioni presenti sul territorio comunale per illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e distribuire il "materiale" realizzato in cartaceo e DVD .	10° mese prima quindicina	
	20	Divulgazione del "materiale" prodotto in occasione delle varie manifestazioni ed eventi che vengono organizzate nel territorio comunale.	Nel corso dell'anno	
	21	Distribuzione del "materiale" prodotto presso i luoghi di forte passaggio o di interesse (siti	10° mese seconda	Agenzia di viaggi <i>"Kaltour"</i>

		storico-culturali, stazioni, alberghi, ristoranti, negozi del territorio comunale,.....).	quindicina	Associazione di B&B <i>“Terra e Sole”</i>
	22	Serie di incontri , a livello provinciale e interprovinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall’Unpli Regionale e dai Comitati Provinciali al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.	11° mese	

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell’attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto . Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l’aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l’effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, dépliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

*Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA’ STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI’ COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE’ LO SI POSSA CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.*

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l’inserimento del volontario nella sede assegnata ; conoscerà anzitutto l’OLP, il “maestro” che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio . Dall’OLP apprenderà il ruolo che dovrà rivestire nell’ambito del progetto ed il suo impegno giornaliero. In questi primi giorni, nell’ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l’informativa sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all’*undicesimo mese (fasi 2-22)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7 .

L’*ultimo mese (fase 23)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti . Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 24* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un’attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 25-27 e 26-28* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dal primo al terzo mese) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile. La *fase 29* è riferita al Monitoraggio :con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
1	Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.														
2	A) Recupero del Patrimonio Culturale Immateriale	Ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso l'archivio del comune, le parrocchie e le abitazioni private		1-15												
3	A)Recupero del Patrimonio Culturale Immateriale	Consultazione e reperimento del "materiale di interesse" attraverso la lettura di testi riguardanti la storia locale presenti in biblioteche o su siti Internet		16-30												
4	B)Questionari ed Interviste anziani	Verifica, presso l'ufficio anagrafe del comune, degli anziani presenti e la loro residenza			1-15											
5	B)Questionari ed Interviste anziani	Elaborazione e distribuzione di un Questionario "esplorativo" da sottoporre agli anziani del territorio comunale			16-30											
6	B)Questionari ed Interviste anziani	Raccolta dei questionari somministrati alle persone anziane e verifica delle informazioni fornite				1-15										
7	B)Questionari ed Interviste anziani	Interviste ad anziani al fine di acquisire le loro esperienze ed informazioni utili sui beni immateriali del territorio				16-30										
8	C)Archivio cartaceo e DVD	Selezione del "materiale" recuperato attraverso gli archivi, la lettura dei testi, rete Internet e collaborazione degli anziani														
9	C)Archivio cartaceo e DVD	Realizzazione di un opuscolo con schede informative in cartaceo e di un DVD con le interviste effettuate alle persone anziane														
10	D)Sensibilizzazione dei giovani attraverso la scuola	Incontri con dirigenti e docenti delle scuole elementari e secondarie di primo grado per programmare momenti informativi e formativi ai ragazzi														
11	D)Sensibilizzazione dei giovani attraverso la scuola	Coinvolgimento dei ragazzi, nel corso delle ore di laboratori didattico, sul patrimonio culturale immateriale del proprio territorio														
12	E) Manifestazioni ed eventi	Ricognizione degli eventi culturali, a livello territoriale, consolidati con particolare riguardo per quelli collegati ai beni intangibili														
13	E) Manifestazioni ed eventi	Incontri con gli amministratori locali (delegati alla cultura) ,Partner del progetto, associazioni e gruppi costituiti al fine di concordare un evento che														



25	<b>Formazione Specifica</b>	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa entro il 30° giorno. E' indispensabile per favorire l'inserimento del volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)																
26	<b>Formazione Generale</b>	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro i sei mesi ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)																
27	<b>Report Formazione Specifica</b>	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente, sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)																
28	<b>Report Formazione Generale</b>	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32,33 e 42)																
29	<b>Monitoraggio Report Attività svolte</b> <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali e Provinciali Unpli)</i>	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20). La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 23</i>																



8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

**- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - <b>Perrotti Marco</b> - - <b>Urciuolo Antonia</b> -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<b>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</b>
24	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<b>Pro Loco di</b> <i>Provincia di Caltanissetta</i> - Bompensiere, Caltanissetta, Campofranco, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Vallelunga Pratameno, <i>Provincia di Enna</i> : Aidone, Calascibetta, Nicosia , Regalbuto <i>Provincia di Palermo</i> –, Capaci, Lercara Friddi, Petralia Sottana, Roccapalumba, T e Unpli Regionale Unpli Caltanissetta
1	Responsabile regionale - volontario – <b>Antonino La Spina</b>	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	<b>Unpli Regionale</b>
3	Presidente Provinciale, volontario, <b>Loreto Ognibene (CL)</b> <b>Speciale M. Rita (EN)</b> <b>Paolo Savetteri (PA)</b>	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	<b>Unpli Provinciale di :</b> <b>Caltanissetta</b> <b>Enna</b> <b>Palermo</b>
2	Esperto in tutoraggio dei volontari, Volontari : <b>Accordino Maria Grazia</b> <b>Scandurra Carmelo</b>	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione )	<b>Unpli Regionale</b>

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici,...) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).
- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

N.	Qualifica	Ruolo	Ente di appartenenza
4	Esperto in rilevazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale	Sostegno alla ricerca bibliotecaria e presso archivi audio visuali, sul patrimonio "orale" presente nella province CL-EN-PA	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Fondazione "Ignazio Buttita";</li> <li>✓ Centro Internazionale Etnostoria,</li> <li>✓ Centro studi filologici e linguistici siciliani;</li> <li>✓ CeDoc Centro Studi di Catania</li> </ul>
2	Docente di materie letterarie	Collaborazione nelle attività laboratoristiche presso le scuole	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Istituto "Carlo Maria Carafa" (n.2 docenti)</li> </ul>
2	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter comunicazione e promozione attività on line etc	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Radio C11</li> <li>✓ Il fatto Nisseno</li> </ul>
1	Organizzatore di eventi	Collaborazione nella ricerca di nuovi eventi legati alle tradizioni orali	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Associazione Teatrale "Compagnia Teatro Uno"</li> </ul>
2	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Agenzia viaggi Kaltour;</li> <li>✓ Associazione "Terra e sole"</li> </ul>

*Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.*

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto "**Feste e tradizioni nella Sicilia Centrale**" sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo quei beni immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli , portarli alla luce , farli conoscere all'esterno , partendo dal territorio , dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei beni disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra

culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltretutto culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**” lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

#### Aspetti generali:

##### I Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- ✓ Partecipano , collaborando attivamente , a tutte le attività di cui al box 8.1
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

#### **Programma particolareggiato**

##### **Presentazione Ente**

Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti ( presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà ,altresì, informato e formato , attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

##### **Fase propedeutica e prima formazione**

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, nel caso necessita, i formatori coinvolti , informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale
- Attività della Pro Loco
- Presentazione del Progetto
- L'O.L.P. ruolo e competenze

I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività

progettuali.

### **Fase di servizio operativo**

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica**, contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, ....), Associazioni di Categoria e privati onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione (Radio C11 ed Il Fatto di Nissenò), predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

### **Formazione generale e formazione specifica**

Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma, contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà entro il novantesimo giorno.

### **Piano di lavoro**

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

<b>N.</b>	<b>Attività</b>	<b>% media impegno mensile</b>
<b>1</b>	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	<b>5%</b>
<b>2</b>	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	<b>15%</b>
<b>3</b>	<b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto	<b>5%</b>

	quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	
4	<p><b><u>Attività di Progetto</u></b></p> <p>L'impegno preminente per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali.</p> <p>Sarà loro compito, coadiuvati dall'Olp, provvedere a contattare, via telefono e via mail, i giornali, radio e TV - locali e provinciali – per far pubblicizzare attraverso i loro canali, le iniziative della Pro Loco nell'ambito del progetto.</p> <p>Organizzeranno, altresì, la conferenza stampa di presentazione e fine progetto (2° e 12° mese).</p> <p>Per quanto riguarda le attività di progetto, a partire dal secondo mese il ruolo dei Volontari viene sinteticamente riportato di seguito.</p> <p><b><u>Secondo mese</u></b></p> <p>Preso visione del progetto e degli obiettivi prefissati.</p> <p>Collaborazione per l'organizzazione della conferenza stampa di presentazione del progetto.</p> <p>Constatazione del “materiale” giacente presso la Sede della Pro Loco sul Patrimonio orale (a seguito di eventuali precedenti studi e ricerche), e sul sito della Pro Loco stessa.</p> <p>Ricerca presso il Comune di appartenenza, le parrocchie presenti, Associazioni ed eventualmente abitazioni private , al fine di “recuperare” informazioni e dati sui <i>detti, dialetti, proverbi, leggende, ....</i> , tradizione e cultura d'un tempo che fu.</p> <p>Al riguardo la ricerca sarà estesa, altresì, alla biblioteca locale (qualora esistente) , la biblioteca provinciale, e vari siti Internet.</p> <p><b><u>Terzo mese</u></b></p> <p>Poiché è intendimento del progetto coinvolgere persone anziane, i Volontari verificheranno, presso la sede municipale, la presenza di anziani (ufficio anagrafe) e la loro condizione sociale e di salute (ufficio politiche sociali), predisporranno un questionario attinente alle tematiche progettuali e lo distribuiranno , porta a porta, a quelle persone individuate.</p> <p><b><u>Quarto, quinto, sesto mese</u></b></p> <p>Sulla scorta dei riscontri (questionario) ed informazioni assunte circa la disponibilità al dialogo, si recheranno presso l'abitazione di anziani (da 5 a 10) al fine di acquisire, in diretta e con l'ausilio di una video camera, informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.</p> <p>Ricognizione sulle informazioni assunte (materiale cartaceo ed informatico) e verifica dei video realizzati al fine di assemblare in un solo video.</p> <p>Nel corso del quinto mese i Volontari contatteranno la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare le attività del progetto. Ciò costituirà un'esperienza ulteriore per il Volontario : i contatti con il mondo della comunicazione e “come comunicare” .</p> <p><b><u>Sesto mese</u></b></p> <p>A seguito degli incontri con gli anziani e del “materiale” recuperato attraverso altre strade ed altre fonti, i Volontari produrranno un opuscolo in cartaceo e un DVD con tutte le interviste in forma integrale.</p> <p>In questo periodo, parallelamente a quanto sopra, i Volontari contatteranno i dirigenti scolastici e docenti delle scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro ragazzi (almeno una classe con max 20 unità).</p>	60%

### Tra il settimo ed il nono mese (sempre che rientri nell'anno scolastico)

I Volontari, accompagnati dall'Olp ed eventualmente con il supporto di Formatori esterni (tra i quali potrebbero essere coinvolti gli stessi docenti della scuola), previo accordo con il dirigente scolastico ed i docenti interessati, entreranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, per trasferire ai ragazzi la loro esperienza sulle interviste agli anziani e utilizzando, al riguardo, come supporto didattico, il video a suo tempo realizzato.

Con occasione, l'Olp ed il formatore esterno di supporto (messo a disposizione dal Partner o dalla stessa scuola), intratterranno i ragazzi sul patrimonio immateriale nelle linee generali e, nello specifico, sulle tradizioni orali riscontrate nel territorio comunale. Alcuni aspetti su questo argomento saranno trattati, a questi ragazzi, dietro il consenso dei rispettivi genitori, direttamente presso la sede della Pro Loco ove, con l'occasione, i Volontari illustreranno anche le tutte le iniziative intraprese, dalla loro assunzione, nell'ambito del progetto ed i risultati ottenuti.

Contemporaneamente a tali attività i Volontari, sotto l'attenta guida dell'OLP, effettueranno una ricognizione delle varie iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze,...) che si svolgono nel loro territorio e che interessano, anche se non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Nell'arco di questo periodo i Volontari contatteranno, come in precedenza, la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare le attività del progetto.

### Dall'ottavo al decimo mese

Insieme all'OLP effettueranno una ricognizione puntuale di tutti gli eventi culturali che hanno una certa continuità negli anni e, in particolare, di quelli legati alla tradizione locale (feste popolari, sagre, manifestazioni folcloristiche, mostre di artigianato tradizionale,...).

Saranno impegnati nell'organizzazione di incontri con gli amministratori locali (delegati alla cultura), Partner del progetto, associazioni e gruppi costituiti al fine di concordare un evento che si diversifichi dagli altri in quanto "legato" al patrimonio orale (esempio : concorso di poesie dialettali, serata dedicata ai detti e proverbi locali, spettacolo in cui si rievoca una leggenda o una usanza del territorio,...).

Impegno non indifferente sarà nella programmazione ed organizzazione dell'evento che la Pro Loco avrà deciso di realizzare, sul proprio territorio comunale, presso una struttura Partner o una Scuola locale.

I Volontari avranno, in particolare, il compito di :

- ❖ *provvedere, su indicazione dell'Olp, nell'approvvigionamento di materiale ed attrezzature necessarie per l'evento;*
- ❖ *contattare i giovani ed anziani già coinvolti in attività progettuali (fase 7 e 11) al fine di coinvolgerli, come protagonisti, in questa iniziativa;*
- ❖ *redigere e distribuire i volantini pubblicitari e promozionali della manifestazione programmata;*

Saranno, altresì, impegnati nell'organizzare la riunione di Staff, con i Comitati provinciali e Regionale UNPLI Sicilia e con tutte le Pro Loco aderenti all'Unpli delle province di Caltanissetta, Enna e Palermo (anche se non coinvolte nel presente progetto) per la programmazione di uno o due eventi, a carattere provinciale, in cui si rispolverano le tradizioni orali dei Comuni coinvolti

### Decimo mese

Questo mese sarà dedicato alla promozione delle attività progettuali .  
In particolare i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e distribuire il "materiale" realizzato in cartaceo e DVD .

Nel contempo questo "materiale" sarà distribuito dai Volontari , dietro una programmazione concordata con il proprio OLP, presso i luoghi di forte passaggio o di interesse (siti storico-culturali, stazioni, alberghi, ristoranti, negozi del territorio comunale,.....).

### Undicesimo mese

Il penultimo mese vedrà i Volontari impegnati nell'aggiornamento del Sito Internet della Pro Loco inserendo le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il "materiale" prodotto.

I Volontari contatteranno, per quanto sopra, il Comitato Unpli Provinciale, quello Regionale e quello Nazionale.

Nel corso del mese i Volontari cureranno, altresì, l'organizzazione di incontri con tutte le sedi di progetto, i rispettivi Comitati Provinciali Unpli e quello Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.

Negli ultimi giorni del mese i Volontari contatteranno la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare il progetto ultimato e gli obiettivi raggiunti.

### Dodicesimo mese

L'ultimo mese sarà di sintesi su quanto realizzato. Dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada –Av-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali , sia per quanto attiene il monitoraggio e sia per i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).

5	<b>Formazione generale e specifica:</b> come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale (laddove sarà possibile), e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	<b>10%</b>
6	<b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto.	<b>5%</b>

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

## **MONITORAGGIO**

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP , realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio ; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### **Verifica Finale**

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.



9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 40

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 40

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**  
Poi la disponibilità:
  - alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
  - a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
  - ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

**Nota** – Considerato che per la sola provincia di Catania il numero dei volontari richiesto (su n.4 progetti) è superiore a trenta unità, per tale provincia è prevista la figura del RLEA nella persona di La Spina Rosita

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Bompensiere	Bompensiere (CL)	Via Principe di Scalea		1	ARNONE SANTO YVES	23/08/80	RNNSTY80M23Z110O			
2	Pro Loco Caltanissetta	Caltanissetta (CL)	Via Largo Badia, snc	217	1	ZAFFUTO ROSANNA	14/07/48	ZSSRNN48L54B429D			
3	Pro Loco Campofranco	Campofranco (CL)	Via Vittorio Emanuele, 5	1028	1	TERMINI CALOGERO	29/11/60	TRMCGR60S29B537L			
4	Pro Loco Mazzarino	Mazzarino (CL)	Corso V. Emanuele, 410	12943	1	LA BELLA MARCO LIVIO VALERIO	21/01/72	LBLMCV72A21F065Q			
5	Pro Loco Milena	Milena (CL)	P.zza Karol Wojtyla sn	14149	1	RAIMONDI ONOFRIO	14/09/54	RMNNFR54P14E618W			
6	Pro Loco Montedoro	Montedoro (CL)	Via Savoia, 11	14150	1	PARUZZO CALOGERO	03/12/43	PRZCGR43T03F489X			
7	Pro Loco Mussomeli	Mussomeli (CL)	Piazzetta S. M. Dei Monti	23978	1	PIAZZA SALVATORE	16/01/64	PZZSVT64A16F830G			
8	Pro Loco Niscemi	Niscemi (CL)	Via Menzo, 41	668	1	IACONA FRANCESCA EMANUELA	20/02/40	CNIFNC40B60F899E			
9	Pro Loco Resuttano	Resuttano (CL)	Via Bellini, 1	38861	1	SABATINO GIUSEPPE	12/05/47	SBTGPP47E12H245H			
10	Pro Loco San Cataldo	San Cataldo (CL)	Via Belvedere, sn	38870	1	MOSCA CARMELO	26/09/66	MSCCML66P26H792V			
11	Pro Loco Santa Caterina	Santa Caterina Villarmosa (CL)	Via Pentolai, 4	39894	1	LA MONICA SALVATORE	17/08/62	LMNSVT62M17I169P			
12	Pro Loco Serradifalco	Serradifalco (CL)	Via Duca, 27	23979	1	ARONICA GIUSEPPE DOMENICO	31/01/83	RNCGPP83A31B429F			
13	Pro Loco Sommatino	Sommatino (CL)	Viale Fontaine, snc	39877	1	INDORATO GIOVANNI MARIO	03/07/33	NDRGNN33L03I824Z			
14	Pro Loco Valledlunga	Valledlunga	Via Garibaldi, 108	7925	4	OGNIBENE	28/06/84	GNBLBR84H			

		Pratameno (CL)				LIBORIO		28G273M			
15	Pro Loco Aidone	Aidone (EN)	Via Mazzini,1	98110	1	CIANCIOLO FABRIZIO	15/04/61	CNCFRZ61D 15A098X			
16	Pro Loco Calascibetta	Calascibetta (EN)	Via Dante, 2	98134	4	BENVENUTO ROSARIO	20/11/51	BNVRSR51S 20B381K			
17	Pro Loco Nicosia	Nicosia (EN)	Via Senatore Romano		1	LO PINZINO SALVATORE	03/08/57	LPNSVT57M 03I891L			
18	Pro Loco Regalbuto	Regalbuto (EN)	Via G.F. Ingrassia, 114	73303	4	BIVONA FRANCESCO	03/12/74	BVNFNC74T 03H221U			
19	Pro Loco Capaci	Capaci (PA)	Via Emilia, 4	112760	4	COSTANTINO SANTINA	23/11/66	CSTSTN66S 63G273X			
20	Pro Loco Lercara Friddi	Lercara Friddi (PA)	C/o Giulio Sartorio,54	675	1	SALEMI VINCENZO	23/12/59	SLMVCN59T 23L837T			
21	Pro Loco Petralia Sottana	Petralia Sottana (PA)	C/o Paolo Agliata, 6	39857	1	MURGIA MARIANO BIAGIO	03/02/50	MRGMNB50B 03G511T			
22	Pro Loco Roccapalumba	Roccapalumba (PA)	Via S. Avellone, 5	39868	1	BAGHCHIGHI HOJJATOLLAH	11/07/58	BGHHJT58L 11Z224H			
23	Comitato Regionale UNPLI Sicilia	Sant'Alfio (CT)	Via Vittorio Emanuele, 31	39811	2	BONANNO CHIARA	07/10/85	BNNCHR85R 47C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D 60I216I
24	Comitato UNPLI Caltanissetta	Caltanissetta (CL)	Via Largo Badia	39896	4	LOCELLO ANTONIO	17/05/42	LCCNTN42E 17B429R			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben  **dodici ore**  al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono “Radio C11 “ ed “Il Fatto Nisseno” quotidiano online e mensile cartaceo.

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) Premio Nazionale ***“PAESE MIO”*** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado

che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

3) newsletter - la realizzazione di newsletter istituzionali (nazionali e regionali) potrà meglio propagare il Servizio Civile, le finalità e le azioni che esso andrà a realizzare.

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	<b>8</b>
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	<b>12</b>
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie dati statistici	//////////
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////

Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Nel corso dell'ultimo mese di attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
<b>Totale ore impegnate</b>				<b>24</b>

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

**- Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto , unitamente al Comitato Regionale UNPLI Sicilia ed ai Comitati UNPLI di Caltanissetta, Enna e Palermo che fungono da coordinamento nelle attività progettuali, prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

<b>ENTE</b>	<b>COSTI ATTIVITA' (*)</b>	<b>COSTI DEL PERSONALE (**)</b>	<b>TOTALE (a)</b>
<b>Pro Loco</b>	<b>€ 2.000</b>	<b>€ 1.000</b>	<b>€ 3.000</b>

(\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

<b>SEDI</b>	<b>RISORSE PER SINGOLA SEDE</b>	<b>TOTALE RISORSE SEDI</b>
<b>N. 24</b>	<b>€ 3.000</b>	<b>€ 72.000</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali sono stati stipulati accordi con Enti non profit , Enti profit ed Università inserendo nel protocollo le finalità del Partner, le principali iniziative inerenti al

tema progettuale, nonché l'impegno che tale Partner assume, specificando il tipo di collaborazione, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

**a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

- responsabile nazionale del sistema informativo :Raffaele Perrotti (*WEBMASTER- competenze e professionalità in campo della comunicazione e degli strumenti relativi*);
- responsabile regionale: La Spina Antonino (*esperto in marketing e gestione risorse umane*);
- punto informativo nazionale : Marco Perrotti e Antonia Urciuolo (*addetti alla segreteria nazionale Unpli e conoscitori del sistema di SC*);
- formatori specifici esperti in comunicazione :*Gentile Claudio e Zappalà Salvatore* ;
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici : *Zaffuto Rosanna e Salemi Vincenzo*

**b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):**

- esperti della pubblica amministrazione :*Fondazione Ignazio Buttita, Centro Internazionale di Etnostoria* ;
- Ricercatori e docenti delle Università di Catania e del Centro Studi filologici e linguistici siciliani ;
- docenti delle scuole : Istituto "Carlo Maria Caraffa" ;
- professionisti delle associazioni con cui si collabora : Associazioni : *Compagnia Teatro Uno, B & B Terra e Sole*;
- esperti di marketing territoriale : *Kaltour viaggi*;
- esperti in comunicazione : *Radio CII , Il Fatto Nisseno* ;

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)



#### A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
  - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
  - biblioteca dell'Università di Catania e del Centro Studi filologici e linguistici siciliani;
  - archivio audio visuale della Fondazione "Ignazio Buttita" , realizzato a seguito accordi con il Folkstudio di Palermo e il CIDIM - Comitato Nazionale Italiano Musica di Roma - ;
  - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- I partner, in particolare l'Istituto Carlo Maria Carafa e la parrocchia San Giovanni Evangelista, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

#### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

#### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

#### **Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università degli Studi di Catania  
Università degli Studi di Messina

### 27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Università degli Studi di Catania  
Università degli Studi di Messina

### 28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione

documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

- Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'**UNPLI NAZIONALE** come nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **HUBcom, srl**, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit, nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **CONTRADASERVICE Srl**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **UNIPOL**, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

- Comitato Regionale Unpli Sicilia;
- Comitato provinciale Unpli Caltanissetta;
- Comitato provinciale Unpli Palermo ;

*La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.*

*La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.*

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.*

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole

lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

**lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti  
**proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

**simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

**lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

**brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

**colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

**formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

**Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### *33) Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “**

##### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

##### **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

##### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

##### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

## 2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

### 2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

### 2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

### 2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

### 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

## 3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

### 3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:  
la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;  
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;  
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

### 3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:  
il processo della progettazione;  
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

### 3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

### 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

### 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) Durata:

**42 ORE**



## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo , alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi:

Provincia di Caltanissetta – Bompensiere, Caltanissetta, Campofranco, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Vallelunga Pratameno

Provincia di Enna : Aidone, Calascibetta, Nicosia, Regalbuto.

Provincia di Palermo – Capaci, Lercara Friddi , Petralia Sottana, Roccapalumba .

A queste sedi si aggiungono quella del Comitato Regionale Unpli Sicilia e del Comitato Provinciale Unpli di Caltanissetta.

### 36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell’Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L’Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l’esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall’essere “maestro” nell’insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L’Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l’approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all’impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E’ previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l’eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall’analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l’attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l’originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno). A queste figure professionali ( n.37 ) si aggiungono i formatori esterni , per complessivi n. 34 Formatori Specifici.

### 38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I primi formatori, ovvero gli OLP, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo. Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata. Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate. Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali. In aggiunta, sono previste figure professionali esperte , a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40. Nella tabella sottostante sono riportati , secondo lo stesso ordine del precedente box, gli OLP formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto , in nominativi degli OLP formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio , professionalità ed esperienza acquisita.

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali , regionale o presso una sede di Pro Loco , con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;

- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell’esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno il *formatore Barbagallo Antonino, esperto in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro*, con l'ausilio di video online, fornirà al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga

trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore.**

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito;</li> <li>➤ attività della Pro Loco;</li> <li>➤ l'Unpli e la sua organizzazione;</li> </ul>	O.L.P.	<b>8</b>
2a Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Normativa di riferimento;</li> <li>➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione;</li> <li>➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;</li> <li>➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro".</li> <li>➤</li> </ul>	BARBAGALLO ANTONINO	<b>3</b>
2b Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;</li> <li>➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Anspi e luoghi "esterni" (comune, scuola, parrocchia, uffici di assistenza sanitaria, Enti Partner,...) ;</li> <li>➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici.</li> </ul>	BARBAGALLO ANTONINO	<b>3</b>
3 Conoscenza dell'Ente e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il rapporto tra l'Ente,il Direttivo, l'O.L.P. e i soci , con il Volontario ;</li> <li>➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco.</li> <li>➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio.</li> </ul>	O.L.P.	<b>6</b>
4 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile;</li> <li>➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza;</li> <li>➤ elementi di Educazione Civica;</li> </ul>	O.L.P.	<b>4</b>
5	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali</li> </ul>	SALEMI VINCENZO	

Legislazione e normative nel settore cultura	ambientali e dell'associazionismo no profit , con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio;		<b>4</b>
<b>6</b> I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione;</li> <li>➤ ricerca e catalogazione, tutela , promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili;</li> <li>➤ identificazione del patrimonio culturale immateriale;</li> </ul>	ZAFFUTO ROSANNA BIVONA FRANCESCO	<b>4</b>
<b>7</b> I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la cultura popolare : <ul style="list-style-type: none"> <li>• storia delle tradizioni popolari;</li> <li>• antropologia del patrimonio immateriale;</li> </ul> </li> <li>➤ antropologia demagogica italiana anni '90;</li> </ul>	ZAFFUTO ROSANNA VITALE MARIA RITA	<b>4</b>
<b>8</b> Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ le forme popolari della cultura di massa (fiabe, leggende, detti proverbi,...);</li> <li>➤ dialettologia italiana : origini e sviluppo;</li> <li>➤ la storia e la tradizione del popolo siciliano attraverso i detti, proverbi e dialetti;</li> </ul>	BENVENUTO ROSARIO BIVONA FRANCESCO	<b>4</b>
<b>9</b> Manifestazioni ed Eventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ organizzare un evento legato alle tradizioni ;</li> <li>➤ reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione;</li> <li>➤ la gestione ed il controllo dell'evento;</li> <li>➤ i servizi didattici ed i servizi al pubblico;</li> </ul>	O.L.P.	<b>6</b>
<b>10</b> Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ perché e come comunicare;</li> <li>➤ le forme della comunicazione;</li> <li>➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni;</li> <li>➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio;</li> </ul>	GENTILE CLAUDIO	<b>4</b>
<b>11</b> Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale;</li> <li>➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia;</li> <li>➤ uso del PC per comunicare a distanza;</li> </ul>	ZAPPALA' SALVATORE	<b>3</b>
<b>12</b> Informatica	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet;</li> <li>➤ utilizzo della posta elettronica;</li> <li>➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente</li> </ul>	CUNDARI ANTONINO	<b>4</b>
<b>13</b> Marketing	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale;</li> </ul>	MERENDA ANTONIO	<b>4</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere</li> </ul>	O.L.P.	

14 Monitoraggio	<p>territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese)</p> <p>➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i></p>		6
15 Bilancio delle Competenze	<p>➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Sicilia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane;</p>	ARONICA G.DOMENICO	4
16 Orientamento	<p>➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo;</p> <p>➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro;</p> <p>➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc. ;</p>	ARONICA G.DOMENICO	4

*Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.*

*Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.*

41) Durata:

**75 ore**

### **Altri elementi della formazione**

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE  
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI  
ACCREDITAMENTO**